

LEISURE HOTELS

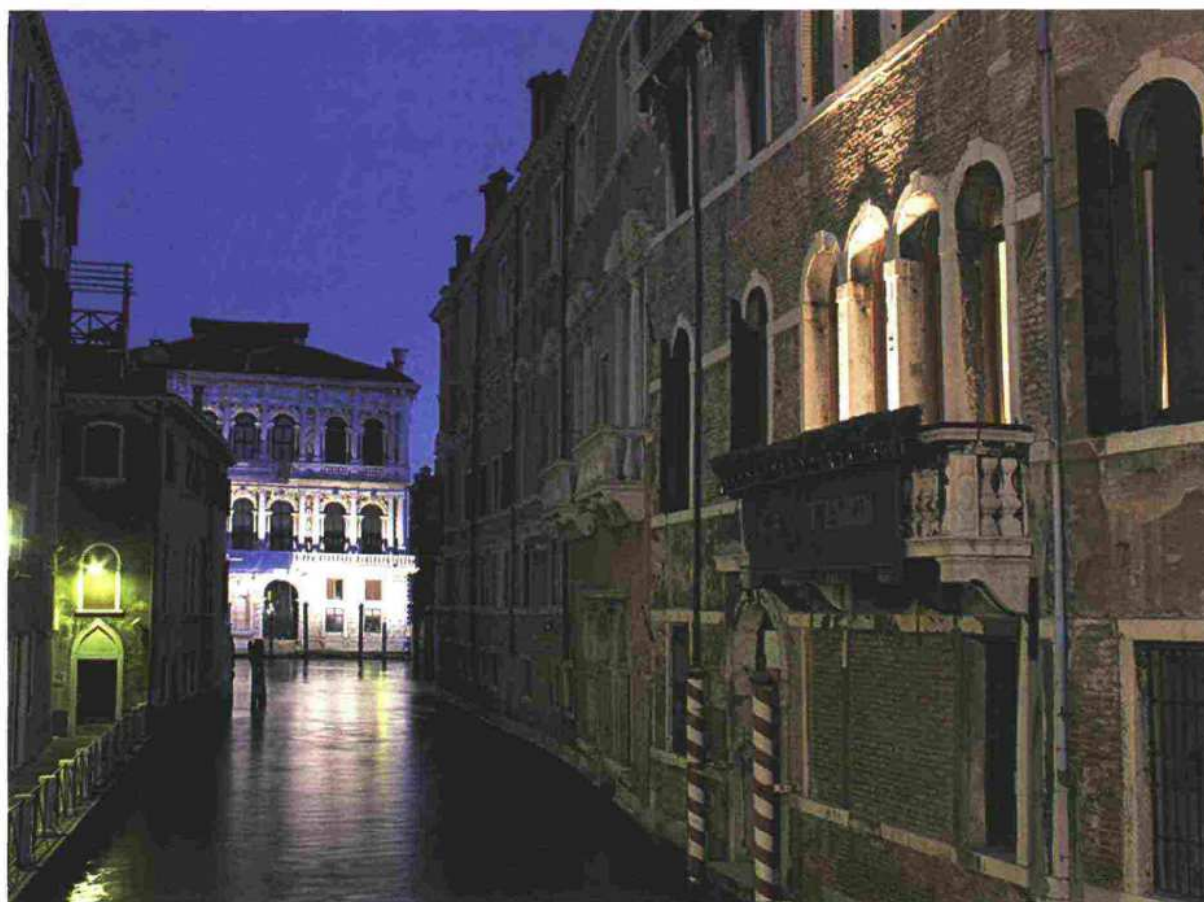
Stones of Venice, Venezia

Il tuo appartamento a Venezia

A Venezia Luca Cola propone un nuovo concetto di ospitalità, Stones of Venice, che abbina l'indipendenza dell'aparthotel con la qualità tipica del servizio alberghiero.

22 unità abitative in quattro diversi edifici: Ca' Gottardi, Ca' delle Ortensie, Ca' Mariele e Ca' Riva San Marco. L'insegna del gruppo: Charme & Art Venice

James Pinto



Stones of Venice è il nome del ponderoso capolavoro in tre volumi di John Ruskin (1819-1900), lo scrittore britannico che lo scrisse e lo pubblicò tra il 1851 e il 1853. Il suo fu un inno al recupero della memoria della storia attraverso l'estetica del bello e la conservazione

del meglio di ciò che ci hanno lasciato i nostri antenati. Il suo fu anche un approccio politico: "Il mondo non può diventare tutto un'officina... come si andrà imparando l'arte della vita, si troverà alla fine che tutte le cose belle sono anche necessarie". Parole profetiche le sue, ispirate da Venezia, diventate una sorta di manifesto politico ed estetico per un'intera generazione di viaggiatori che concorsero a fondare la moderna industria del turismo. "Ruskin ci ha ispirati nella scelta del nome di questo progetto" esordisce Fabio Magno, il giovane direttore (classe 1980) di questa sorta di albergo diffuso che è Stones of Venice.

"Si tratta di 22 unità abitative sparse per Venezia: 14 sono a Ca' Gottardi, a Cannaregio nei pressi di Ca' d'Oro, che rappresenta il cuore logistico del nostro albergo diffuso, due appartamenti sono a Ca' delle Ortensie, sempre sulla Strada Nuova che da Campo Santa Sofia, a 300 metri da Ca' Gottardi, si dirige verso Ca' d'Oro, 5 appartamenti sono a Ca' Mariele, a pochi passi da Campo Santo Stefano, vicino a piazza San Marco, a Palazzo Grassi, a Palaz-

SCHEDA ALBERGO

Ca' Gottardi

Cannaregio, 2283 - 30121 Venezia

Tel. +39 0412759333

Fax. +39 0412759421

www.cagottardi.com

info@cagottardi.com

Proprietà e gestione: Direzione Marketing

Direttore: Fabio Magno

Camera: 22

(Ca' Gottardi, 14;

Ca' delle Ortensie, 2;

Ca' Mariele, 5;

Ca' Riva San Marco, 1)

Bar

Sala prime colazioni (Ca' Gottardi)



zo Fortuny, alle Gallerie dell'Accademia, un appartamento è a Ca' Riva San Marco, che si affaccia sulla Riva degli Schiavoni, a pochi passi da piazza San Marco e dai Giardini della Biennale. In totale, disponiamo di una sessantina di posti letto."

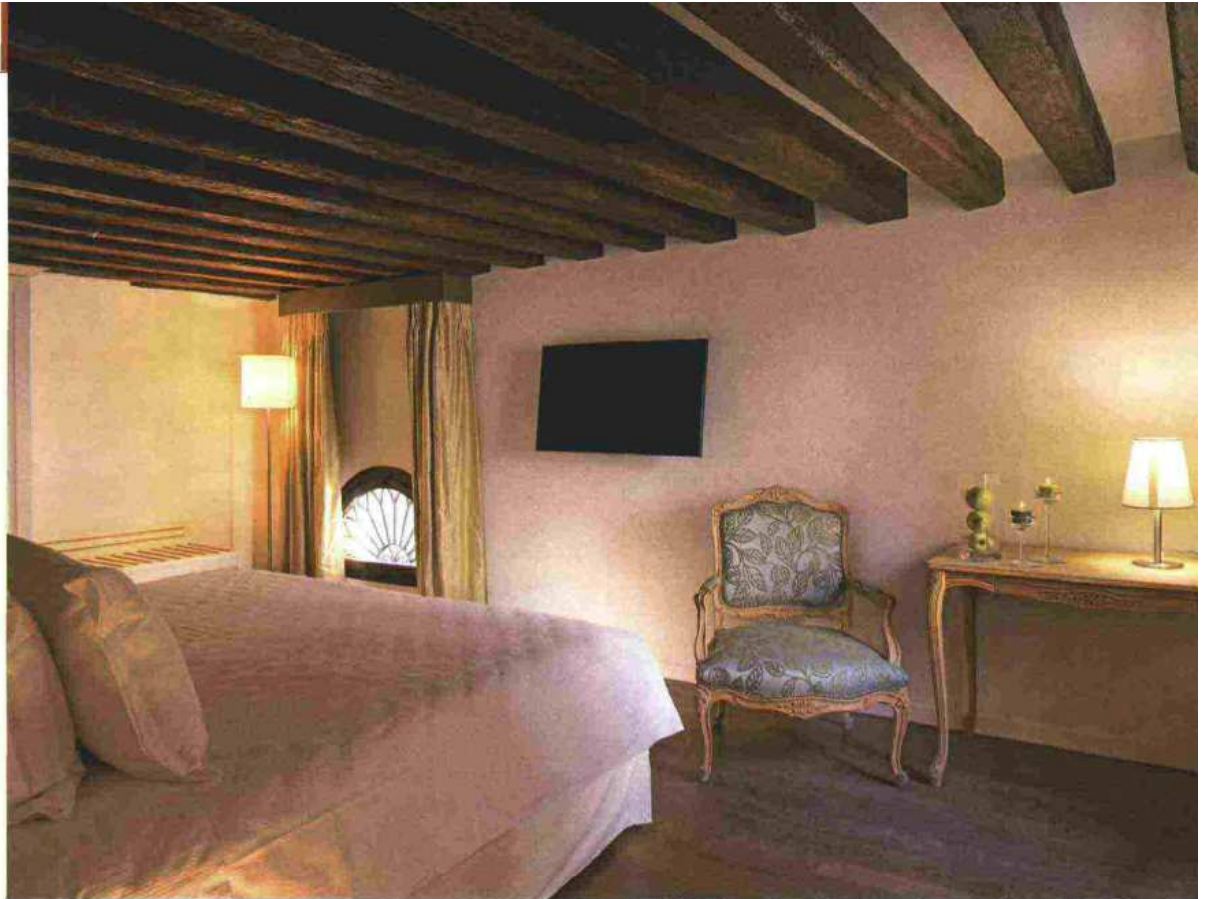
Il progetto Stones of Venice ha un nome e un cognome: Luca Cola, noto esperto del settore turistico con un curriculum professionale di primordine soprattutto in grandi compagnie alberghiere internazionali come **Hilton**.

"Siamo convinti promotori della buona accoglienza e dei valori dell'ospitalità alberghiera," spiega Luca Cola. "Siamo molto fieri di vedere finalmente realizzato il nostro prodotto e di farlo conoscere non solo al mercato italiano ma anche a quello straniero. Per questa ragione, vogliamo raccogliere un'offerta turistica di qualità, selezionata e curata da un team di esperti. Il nostro progetto, è un work in progress"

La filosofia del progetto è semplice quanto originale: offrire una ricettività di qualità alberghiera elevata anche se diffusa in palazzoni storici della città e in luoghi non meno significativi della città

Una camera di Cà Gottardi





Il loft di Cà Mariele



più affascinante del pianeta: Venezia. E' l'evoluzione del concetto di affittacamere verso una progettualità turistica professionalmente più qualificata: offrire un soggiorno personalizzato quanto indipendente a una clientela sofisticata che si è abituata alle comodità del servizio alberghiero ma è diventata insofferente verso la standardizzazione dell'offerta alberghiera a partire dalle dimensioni degli alberghi stessi.

"Un po' casa un po' albergo, questa nuova formula originale di sviluppo turistico del territorio, ideata da un team di esperti direttori di hotel, architetti e specialisti in comunicazione, si rivolge a una clientela che vuole soggiornare in un contesto urbano di pregio ma allo stesso tempo vivere un'esperienza di vita in un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi ma entrando in contatto diretto con la realtà locale" spiega ancora Luca Cola.

"Gli ospiti di Ca' Mariele, Ca' Riva San Marco e Ca' delle Ortensie hanno a disposizione appartamenti veri e propri, con più camere, con doppi servizi, con un angolo cucina all'interno di un armadio (con microonde, piastre elettriche, lavello, frigorifero), con un televisore dotato di smart Tv che offre oltre ai canali digitali anche il collegamento a Internet, collegamento che è presente e gratuito anche per i lap top in modalità wireless" prosegue Fabio Magno. "La pulizia delle unità abitative è quotidiana, come in una normale camera d'albergo, utilizziamo le tecnologie più avanzate per restare in continuo contatto con l'ospite al fine di accompagnarlo idealmente fin dal momento del suo arrivo a Venezia fino sulla soglia del suo appartamento, dove viene accolto, dove trova il frigorifero e la dispensa riforniti di ciò che ha richiesto in anticipo. La Reception di Ca' Gottardi è in funzione 24 ore al giorno. Per i nostri ospiti vogliamo essere anche preziosi consiglieri su dove andare e come muoversi per la città.

Non propongo mai per esempio un ristorante che non ho provato direttamente. La qualità dell'esperienza veneziana dei nostri ospiti è il vero valore aggiunto del loro soggiorno e facciamo del nostro meglio per tutelarla.

Mettiamo a disposizione anche un personal shopper, sia per gli acquisti a Venezia che negli outlet della terraferma. L'ospite che vive negli appartamenti delle unità abitative decentrate rispetto a Ca' Gottardi entra ed esce dal palazzetto e dall'appartamento in cui queste si trovano utilizzando la propria tessera elettronica dotata di transponder come se effettivamente avesse un appartamento privato nel cuore di Venezia. Il tuo appartamento a Venezia è davvero uno slogan azzeccato per Stones of Venice. E' l'ideale per la famiglia con bambini come per la coppia che voglia un'alcova romantica nel cuore della città."

CA' GOTTARDI

Cannaregio 2283 non è il nome di un taxi anche se a Venezia i taxi esistono e corrono esclusivamente sull'acqua. E' il numero civico di Ca' Gottardi. Sembra complicato, invece è facile da raggiungere. Da piazzale Roma dopo aver superato l'ineffabile ponte di Calatrava che porta alla stazione ferroviaria o direttamente dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia basta incamminarsi per la Strada Nuova, l'asse viario principale del sestiere di Cannaregio che collega la stazione di Santa Lucia con Rialto terminando nel Campo dei Santi Apostoli.

Il Ghetto di Venezia

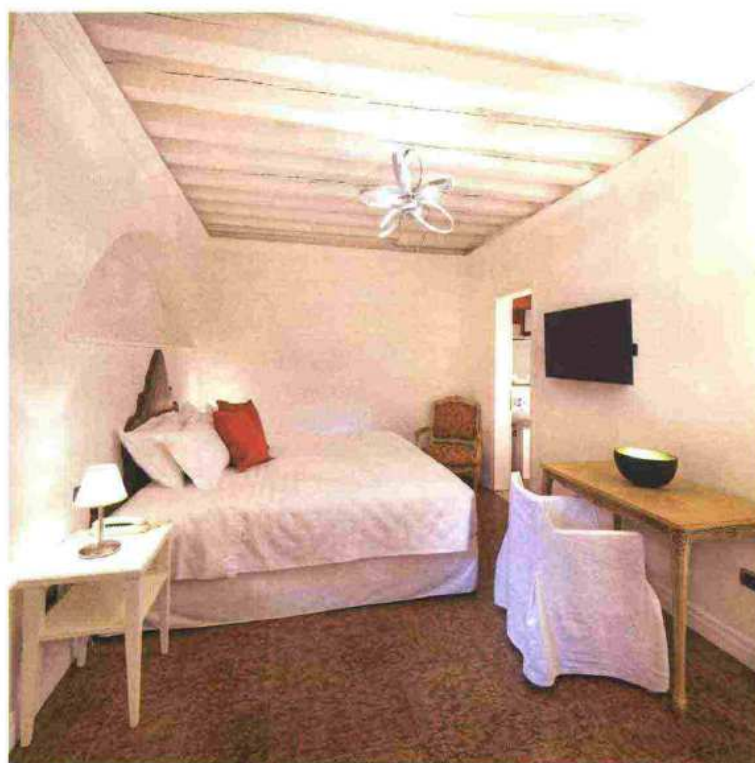
Quello di Venezia fu il primo ghetto in Italia. Fu edificato nel luogo in cui si trovava una fonderia: ghetto, infatti, deriva da "getto", che in dialetto veneziano del XIV secolo si pronunciava "géto" e indicava la gettata di metallo fuso.

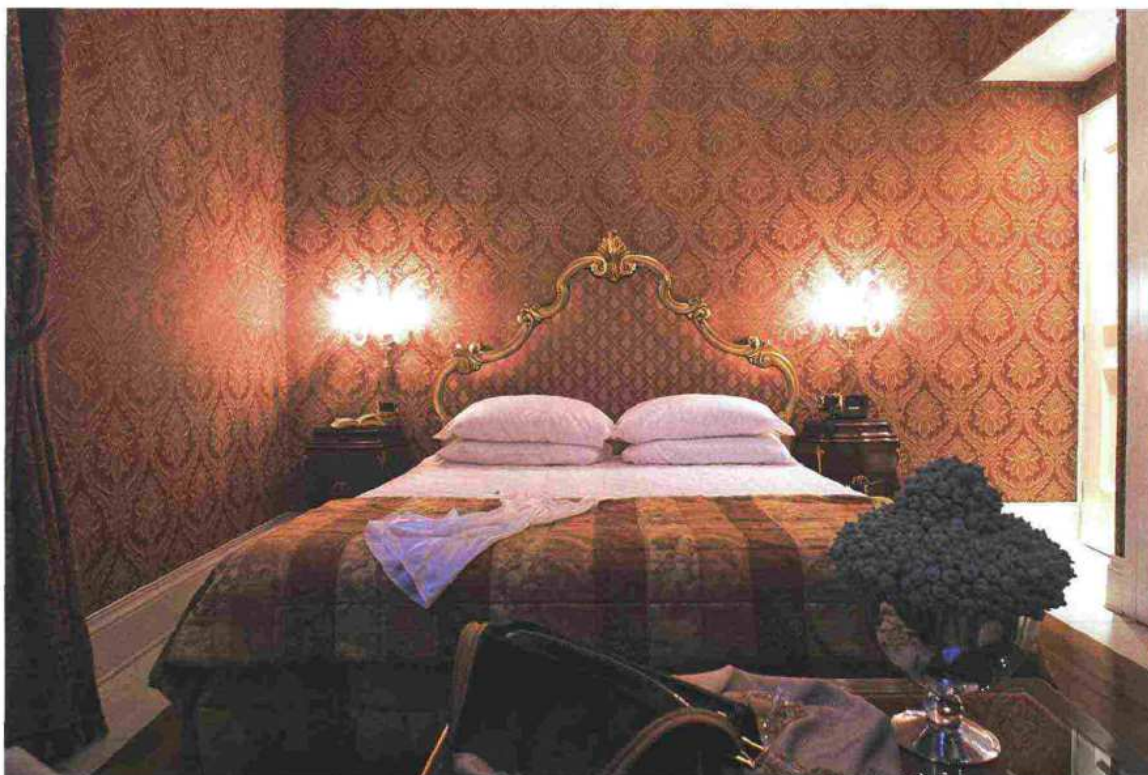
La storia di questa parte di città, magica e per certi versi misteriosa, ebbe inizio nel 1516, con le leggi che la Repubblica di Venezia emanò nei confronti dei numerosi ebrei presenti a Venezia. Per loro divenne obbligo abitare in un'area delimitata dal Ponte del Ghetto e rimanere entro quei confini tra l'alba e il tramonto. A questo scopo furono posti dei cancelli che restavano chiusi nelle ore notturne e di cui si possono ancora vedere i cardini. L'area del ghetto non era sufficiente a contenere la popolazione, perciò le case furono innalzate fino a sette-otto piani, determinando una situazione urbanistica insolita per la città lagunare. Tuttavia, il tempo portò consiglio alle autorità, che acconsentirono la creazione, accanto al ghetto Vecchio, prima di quello "Novo" e successivamente di quello "Novissimo".

Qui, fin dal '500, furono costruite delle magnifiche sinagoghe, una per ogni gruppo di provenienza. Due di queste sono ancora adibite alle funzioni religiose e meritano certamente una visita, come del resto l'intero Ghetto.

Dove: Sestriere di Cannaregio

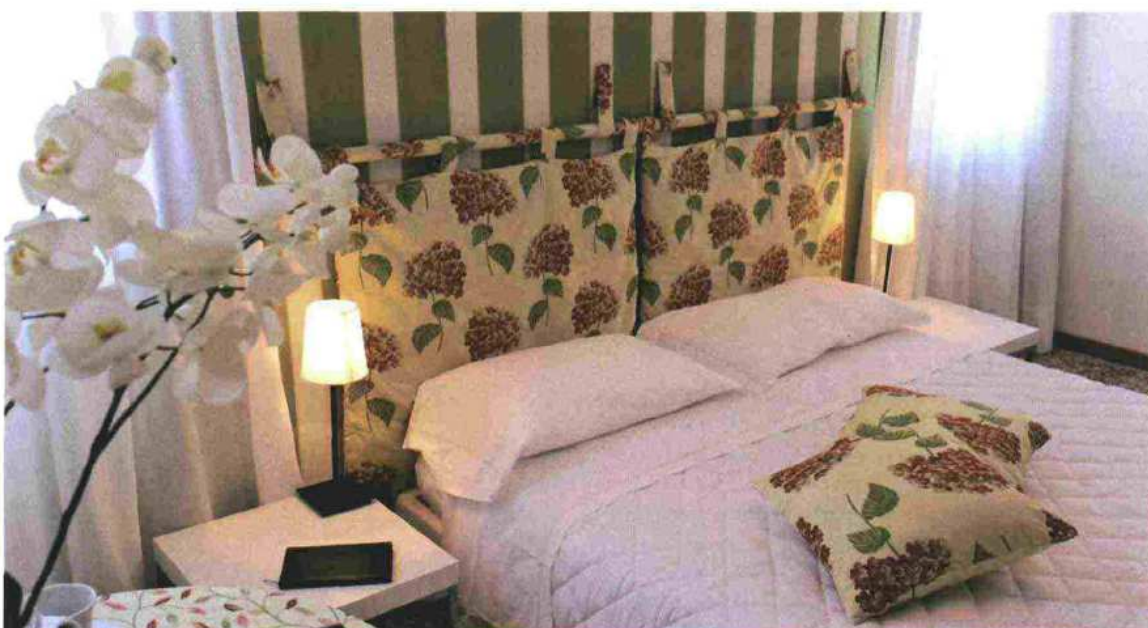
Una camera di Ca' Mariele





La via è il risultato di successivi interventi avvenuti sotto il governo austriaco tra il 1808 e il 1846 al fine di collegare la città con la terraferma da un lato (con la trasformazione di Santa Lucia nel terminal ferroviario della città) e di dotare l'area urbana di strade facili da percorrere soprattutto per le truppe occupanti. Pri-

ma dell'arrivo degli austriaci, Venezia aveva un solo ponte (Rialto) e poche o nessuna strada lastricata. Il ponte dell'Accademia è del 1854, quello della stazione è del 1858 (ricostruito nel 1934). La vita della città si svolgeva quasi esclusivamente sull'acqua. I ponti furono realizzati dopo al rivolta dei veneziani del 1848 quan-



Una camera di
delle Ortensie



La terrazza della camera di Cà Riva San Marco

do l'occupazione del Ponte di Rialto da parte dei rivoltosi divise in due la città. Della rivolta e della sua tragica fine resta l'eco in una famosa poesia di Arnaldo Fusinato: "Passa una gondola/della città./Ehi dalla gondola/qual novità?/Il morbo infuria,/il pan ci manca./Sul ponte sventola/bandiera bianca!"

La palazzina ottocentesca che ospita Ca' Gottardi è sulla destra per chi arriva a piedi dalla stazione ferroviaria, è immediatamente dopo il primo ponticello sulla sinistra per chi arriva dalla fermata del vaporetto più vicino (fermata Ca' d'Oro della linea 1). L'entrata marmorea è discreta, una rampa di scale sale al piano nobile dove è stata collocata la Reception.

Ca' Gottardi si trova tra palazzo Vendramin Calergi, oggi Casinò Municipale dove morì nel 1883 Richard Wagner, e Ca' d'Oro, il più splendido esempio di architettura gotica a Venezia e oggi sede di un'importante collezione d'arte.

Inserito in una delle zone più vivaci di Venezia, ricca di ristoranti tipici, di piccoli bacari e di boutiques, Ca' Gottardi consente ai suoi ospiti di raggiungere con una breve passeggiata il Ghetto di Venezia, il Ponte di Rialto e Piazza San Marco.

Le sue stanze si affacciano su Rio de Noal che terminando sul Canal Grande offre un inconsueto scorcio sui magnifici volumi barocchi di Ca' Pesaro. A pochi passi dall'albergo si trovano la fermata del Vaporetto e della Gondola-Traghetto che consente di attraversare velocemente il Canal Grande ed essere in pochi istanti tra i colori e i profumi del Mercato di Rialto.

Superata la rampa si scale, si viene accolti dal salone d'onore del palazzo, con gli alti soffitti con le travi in legno decorate da cui pendono due candidi, maestosi lampadari di Murano, il pavimento

in seminato veneziano, la quadrifora bizantina che si affaccia sul Rio de Noal. Il salone ospita il bar e la sala colazioni di Ca' Gottardi. Sul piano alcune camere, tutte caratterizzate dai tessuti tessuti alle pareti, dai lampadari di Murano, da grandi letti bianchi con le testiere in stile, dai pavimenti che proseguono il seminato veneziano del salone centrale, con deliziosi bagni con grandi box doccia, radiatori a muro, grandi specchi aggettanti sui lavelli, phon a muro e un set di cortesia scelto con accuratezza.

La colazione del mattino è uno dei punti di forza sia di Ca' Gottardi che delle colazioni fornite in camera negli appartamenti più distanti (i clienti di Ca' delle Ortensie fanno capo a Ca' Gottardi anche per la colazione in modalità buffet breakfast). Lo staff è costituito da giovani professionisti poliglotti e l'atmosfera è frizzante, positiva, molto cordiale.

Le scelte tecniche e tecnologiche effettuate da Luca Cola sono una ulteriore testimonianza della coerenza tra progetto e realizzazione. I materassi sono quelli superconfortevoli con le molle insacchettate di Simmons, i televisori sono Samsung, le camere tecnologiche (soprattutto gli appartamenti indipendenti) si sono avvalse della tecnologia di VDA, il software di gestione è stato fornito da GP Dati con la versione Oasis.

Le porcellane per la colazione del mattino sono di Rosenthal. I minibar sono Indel B. I minibar sono a disposizione del cliente che in camera trova due bottiglie di acqua minerale water complimentary e la macchina del caffè con alcune cialde.

Tutte le camere e gli appartamenti si avvalgono anche di una piccola libreria con libri nella lingua dell'ospite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA